Anno 50.° N. 165

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 15 giugno 1916

LA BATTAGLIA DALL'ADIGE AL BRENTA

Attacchi respinti con gravi perdite del nemico

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14 — COMANDO SUPREMO — 14 GIUGNO 1916

(Bollettino di Guerra N. 385)

SULLA FRONTE DEL POSINA, LA SERA DEL 12, DOPO VIOLENTA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, IL NEMICO LANCIO' ATTACCHI IN DIREZIONE DI FORNI ALTI, DI CAMPIGLIA, DI M. GIOVE E DI M. BRAZOME. — FU OVUNQUE RESPINTO CON PERDITE GRAVI.

NELLA GIORNATA DI IERI, L'AVVERSARIO SI LIMITO' A BOMBARDARE CON NUMEROSE ARTIGLIERIE DI OGNI CALIBRO LE NOSTRE POSIZIONI LUNGO TUTTA LA FRONTE DALL'ADIGE AL BRENTA E SPECIALMENTE NELLA ZONA DI M. NOVEGNO. LE NOSTRE TRUPPE RESSERO SALDAMENTE ALLA VIOLENZA DEL FUOCO NEMICO E RESPINSERO NUCLEI DI FANTERIA CHE TENTAVANO DI AVANZARE.

NELL'ALTO BOITE CONTRATTACCHI DIRETTI A RITOGLIERCI I PROGRESSI ULTIMI DA NOI COMPIUTI A NORD DI PODESTAGNO FALLIRONO COMPLETAMENTE.

NELL'ALTO FELLA E IN VALLE SEEBACH, PICCOLI SCONTRI A NOI FAVOREVOLI.

SULL'ISONZO NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

Generale CADORNA.

Il grandioso svolgimento della battaglia dell'Est

Gli austriaci e gli austro-tedeschi ripiegano in vari punti

Il numero dei prigionieri è asceso a 114 mila con 1700 ufficiali

I russi hanno preso Zalestschicki e investono Czernovicz

PIETROGRADO, 13. — (Ritardato). Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Avendo le truppe austro-ungariche ed austro-tedesche lasciato in vari punti la sfera d'azione di tutti i nostri eserciti del sud, il numero dei prigionieri indicato nel comunicato di ieri si è, per il momento, accresciuto di poco, formano un totale di circa 1700 ufficiali e 114.000 soldati.*

E' accertato che le truppe del generale Letcitzky dal principio delle operazioni hanno fatto prigionieri un generale, tre comandanti di reggimento, 754 ufficiali, 37.832 soldati ed hanno catturato 120 mitragliatrici, 49 cannoni, 21 lanciabombe ed undici lanciamine.

A nord-ovest di Roijtsche, dopo aver sloggiato i tedeschi, le nostre truppe hanno occupato Torchin e continuano ad incalzare il nemico.

Sul fronte dello Strypa a nord del villaggio di Boboulunice una lotta intensa continua. Il villaggio di Zarvanitza, dopo una accanita difesa, è stato preso da noi. In parecchi settori sono state scoperte opere che il nemico ha erette in fretta per fortificare posizioni preventivamente preparate.

Nel settore del Dniester e più a sud le nostre truppe avendo, dopo una lotta, oltrepassato il fiume, si sono impadronite, oltre che di molti punti fortificati, anche del paese di Zalestchiki e continuano a progredire. Il villaggio di Gorodenka a nord-ovest di Zalestchiki è nelle nostre mani.

Nel settore del Pruth fra Boyen e Nepokoloutz le nostre truppe si sono avvicinate alla riva sinistra del fiume stesso.

Presso la testa di ponte di Czernovitz continua un accanito combattimento. Nei punti sgombrati il nemico ha abbandonato una enorme quantità di bottino di guerra. Così sulla ferrovia da Dubno a Kozine esso ha abbandonato reticolati e fili telefonici, una grande quantità di cartuccie, lanciamine, automobili, ferrovia a scartamento ridotto con una grande quantità di vagoni ed un deposito di provvigioni.

Nella stessa regione presso il villaggio di Malmiltcha è stata abbandonata intatta una statua visibile da ogni punto per commemorare le vittorie austriache. Essa è formata da una alta colonna sormontata dall'aquila austriaca.

Nel villaggio di Sadagur a nord di Czernowitz ci siamo impadroniti di un grande deposito di materiale del genio e di una ferrovia aerea. In un ordine del giorno trovato su di un ufficiale tedesco ucciso e che indica la dislocazione delle truppe, è stata adoperata la seguente espressione: «E gli austriaci disfatti».

I prigionieri, nelle loro deposizioni accennano a nuove formazioni fatte con i resti delle truppe austriache disfatte. Sul fronte della Dvina, sul Dwinsk, i tedeschi hanno bombardato in parecchi punti le nostre posizioni.

La guerra nel Caucaso

Un colpo di mano russo

«*Sul fronte del Caucaso, in direzione di Diarbekir nostri elementi si sono avvicinati nascostamente alle posizioni turche; hanno attaccato il nemico che era in riposo e si sono impadroniti del suo accampamento. Il nemico, avendo subito perdite, si è dato alla fuga.*

Nella regione di Revandouz abbiamo respinto un attacco turco». (Stefani)

Trecento mila austriaci fuori combattimento

Il panico in tutta la Galizia

Numerose città sgombrate

PARIGI, 14. — I giornali hanno da Pietrogrado:

«*I circoli competenti fanno ascendere le perdite austriache a trecentomila uomini, in maggioranza ungheresi e magiari. Il panico è indescrivibile in tutta la Galizia. Numerose città furono sgombrate in gran fretta.*

I tedeschi, impotenti di soccorrere gli eserciti austriaci, cercano di attrarre l'attenzione dei russi sul fronte settentrionale, mediante diverse offensive tutte respinte. (Stef.)

La linea degli eserciti russi prima dell'inizio dell'offensiva.

Il passaggio delle truppe russe attraverso il territorio rumeno

PIETROGRADO, 14. — *Il passaggio della frontiera rumena Mamornitza; effettuato ultimamente da un insignificante distaccamento russo che comprendeva circa una compagnia, trova la sua spiegazione nel fatto che la frontiera in quella località non è bene delimitata. Poichè Mamornitza è situata sul Pruth, il cui corso si modificò qualche volta sulla frontiera, e segue il suo lembo.*

Prosegue l'inchiesta sui luoghi del generale russo che espresse il suo rammarico al generale rumeno giunto per procedere all'inchiesta stessa e diede assicurazioni che le truppe russe raggiunsero Mamornitza per errore e vennero ritirate senza ritardo.

BUCAREST, 14. — *La notizia dello sconfinamento compiuto da un distaccamento di truppe russe alla frontiera rumena presso Mamornitza fu commentata dai giornali nei termini seguenti:*

«*Certo questo fatto non può attribuirsi che ad un errore del comandante del distaccamento, giacchè nessuno può pensare, date le nostre relazioni cogli imperi vicini, che la violazione del territorio rumeno possa attribuirsi ad altra causa all'infuori che ad un errore locale che non dubitiamo sarà sollecitamente riparato*». (Stefani)

L'azione poderosa dell'artiglieria russa

PIETROGRADO, 13. — *Si dànno i seguenti particolari sull'azione della artiglieria russa nella offensiva in Galizia. I cannoni russi tuonarono dall'alba su tutto il fronte fino alle ore 10. Seguì un profondo silenzio. Gli austriaci prevedendo l'offensiva russa prepararono la difesa, uscirono fuori dalle trincee onde disporre le mitragliatrici ed i lanciabombe.*

Il fronte russo rimanendo deserto gli austriaci si imbaldanzirono ed uscirono con tale disinvoltura che persino la cavalleria comparve. Dopo due ore di calma i russi piuttosto che attaccare, approfittarono delle osservazioni fornite dal nemico e scatenarono un fuoco di artiglieria violento e preciso che rase completamente le difese nemiche. (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiali dice:

«Fronte russo. — Sul Pruth a sud di Bojan un attacco fu respinto. La cavalleria russa entrò a Zadagrora, Snyatin e Horodenka.

«Presso Burkanoff sulla Strypa parecchi attacchi russi non riuscirono. Al nord-ovest di Tarnopol le nostre truppe combattono senza tregua. Presso Sapanoff un attacco russo fu impedito dal nostro fuoco di artiglieria.

A sud-ovest di Dubno respingemmo un corpo di cavalleria.

«In Volinia la cavalleria nemica raggiunse la regione di Torekzing. La calma regnò sulla maggior parte del fronte. Presso Sokul sullo Styr il nemico fece avanzare le sue truppe di attacco. Esse furono respinte. Anche presso Kolki, tentativi nemici di passare il fiume non riuscirono». (Stef.)

I disertori austriaci che passano in Rumenia

PARIGI, 14. — Molti disertori austriaci si sono rifugiati in Rumenia. Questi soldati dichiarano che le truppe austriache sono completamente sorprese dall'offensiva dei russi, e che lo slancio di questi ultimi è irresistibile. Aggiungono che nulla può dare un'idea degli sforzi distruttori della artiglieria russa. Tutte le informazioni pervenute a Bukarest, nei centri militari e politici, confermano l'importanza sempre crescente della sconfitta austriaca. Da fonte russa si sa che la loro artiglieria ha fatto miracoli in Galizia. Si tratta di pezzi giapponesi, più potenti di quelli esistenti sui diversi fronti della guerra europea. (Stefani).

La Duma accoglie con viva simpatia il saluto della Camera italiana

PIETROGRADO, 14. — (Duma) *Il presidente Rodzianko dà lettura, fra viva approvazioni, del resoconto della seduta della Camera italiana ove si trattò della questione del siluramento della nave-ospedale «Portugal» e della lettera dell'ambasciatore d'Italia a Pietrogrado, annunciante alla Duma che nella seduta della Camera italiana del 27 giugno il deputato Pietravalle salutò calorosamente le valorose truppe russe, riportanti vittorie eternamente memorabili e che il sottosegretario alla guerra, generale Alfieri, e il presidente della Camera aderirono alle parole dell'on. Pietravalle, mentre il ministro degli esteri veniva pregato di trasmettere alla Duma tali sentimenti, ciò che l'ambasciatore si disse lieto di fare.*

La Duma delibera di dirigere alla Camera italiana un telegramma di risposta. (Stefani)

La battaglia di Verdun

Vani assalti contro l'altipiano di Vaux

PARIGI, 14. — *I tedeschi si sforzano di scacciarci dalla parte dell'altipiano di Douaumont che teniamo ancora e donde i nostri tiri di fianco paralizzano la loro avanzata sull'altopiano di Vaux.*

Durante la giornata del 12, dalle otto del mattino alle diciotto, essi lanciarono oltre dieci attacchi tutti respinti contro le nostre posizioni della fattoria di Thiaumont. Perdite enormi furono la conseguenza di questi assalti moltiplicati; così i tedeschi dovettero alla sera abbandonare la partita.

Essi la ripresero al principio della notte con nuove unità, ma senza ottenere maggiore successo; le loro azioni successive si infransero costantemente contro i nostri tiri di sbarramento, eccetto in un punto. Nondimeno, ove l'assalitore potè prendere piede in alcuni elementi di una nostra trincea, fu sulle pendici orientali della quota 321 ad ovest di Thiaumont.

Nella giornata del 13 l'avversario dovette interrompere nuovamente le operazioni della fanteria, perchè il considerevole sforzo della vigilia gli era costato assai caro, per non raggiungere che effettivi assai meschini. (Stefani)

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la giornata.*

«*Il bombardamento è stato intermittente su vari settori ad est e ad ovest della Mosa. Giornata di calma sul resto del fronte*». (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Fra l'Oise e l'Aisne una forte pattuglia tedesca è stata respinta a colpi di fucile a sudest del Moulin Sous Toutvent. I francesi si sono impadroniti di un piccolo posto tedesco nella regione di Venizel, ad est di Soissons.*

«*Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno bombardato violentemente stanotte le posizioni francesi a nord dell'opera di Thiaumont, nei boschi di Vaux e di Chapitre, a sud del forte di Vaux.*

«*Non vi è stata però alcuna azione di fanteria.*

«*Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria è stata intermittente.*

«*Nei Vosgi skiatori francesi con un colpo di mano sulla collina a sud di Sengern (a nord di Thann) hanno preso dei prigionieri*». (Stefani)

Le operazioni sulla fronte inglese

Impetuosi attacchi di canadesi e australiani

LONDRA, 14. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

«*Nel mattino di ieri, alle ore 1.30, le truppe canadesi effettuarono un coraggioso e felice combattimento a sud-est di Zillebeecke. Ripresero l'antica posizione del bosco del santuario fino a circa mille yards dalla collina e su un fronte di 1600. Il nemico subì gravi perdite. Facemmo prigionieri tre ufficialiri tre ufficiali, 123 soldati.*

Il nemico bombardò le posizioni rispondemmo vantaggiosamente.

Nella serata eseguimmo incursioni felici a nordovest di Yprès. A sud del bosco di Grenier un gruppo di australiani penetrò nelle trincee nemiche uccidendo dodici tedeschi e facendo sei prigionieri. Gli australiani ritornarono incolumi. Bombardammo le posizioni nemiche di Laboisselle, Souchez e Loos.» (Stefani)

LE HAVRE, 14. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Fronte dell'esercito belga. — *Attività normale di artiglieria*». (Stefani)

La guerra nell'Africa Orientale

LONDRA, 14. — *L'avanzata delle truppe britanniche nell'Africa Orientale tedesca prosegue con vigore malgrado il tentativo del nemico di distruggere il ponte di Mkalamo e la resistenza opposta sul ponte di Sheppard, ove il nemico finì col ritirarsi precipitosamente.*

La colonna di Hannington occupò Mombo. A Kondo Arangi il nemico cerca, senza successo, di arrestare la avanzata del colonnello Van de Venter. (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 13 corrente dice:

«Sei navi nemiche si avvicinarono verso mezzogiorno e 15 minuti alla foce del Mesta. Le navi aprirono il fuoco contro la riva dalla foce del fiume fino a Kaleburnu. Alle una del pomeriggio quattro nostri aeroplani attaccarono con bombe le navi che si allontanarono in direzione di Nasso. Le nostre unità aeree, violentemente bombardate dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, ritornarono incolumi.

«Sul resto del fronte situazione invariata». (Stefani)

Le opinioni di Wilson sulla guerra

Il suo stupore per l'attitudine dei tedeschi naturalizzati americani

NEW YORK, 14. — Il Presidente della Confederazione, Wilson, pronunciando un discorso alla scuola militare di Westpoint ha dichiarato che coloro che non dànno agli Stati Uniti il primo posto nell'animo loro, non dovrebbero essere tollerati. Non è stato accidentalmente che la guerra si è abbattuta sull'Europa; essa doveva scoppiare presto o tardi. L'azione degli Stati Uniti deve essere disinteressata; essi non hanno nulla da guadagnare nella guerra, ma debbono vigilare a che la loro esistenza non sia turbata da coloro che vogliono impadronirsi di qualche cosa.

Wilson ha insistito sulla necessità della preparazione militare ed ha detto che l'umanità apprenderà che quando l'America dichiara qualche cosa, intende di condurla a compimento.

Wilson ha espresso poi il suo stupore per il fatto che alcuni citadini naturalizzati americani preferiscano il loro paese di origine al loro paese di adozione. (Stefani)

La losca speculazione sui viveri a Vienna

AMSTERDAM, 13 — La speculazione sui viveri ha assunto questi ultimi tempi straordinaria intensità in Austria.

La *Reichspost* denunzia con indignazione le piccole inserzioni sulla *Neue Freie Presse* offrenti di vender interi vagoni di sapone, cioccolato, caffè, patate, riso, margarina ecc. Reclama insieme con la proibizione del commercio dei viveri a prova delle losche manovre di accaparramento. Assicurasi che i trafficanti sospetti tengono quotidianamente in certi caffè viennesi una vera borsa dei viveri nella quale le derrate divengono materie di speculazione. D'altra parte i giornali liberali e socialisti protestano violentemente contro il modo d'agire del *Bierverwertungs Gesellschaft* sovvenzionata dal municipio di Vienna che realizzò sui piccoli consumatori del 1915 un profitto oltre cinque milioni di corone, ossia il 350 per cento del suo capitale, ciò che è odioso e scandaloso come proclamano gli organi liberali e socialisti.

I giornali dichiarano che il progetto sul bilancio della città di Vienna del 1916-17 prevede un disavanzo di 16 milioni di corone.

Il Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 13 — Nei corridoi di Montecitorio, si parla molto in questi giorni, dei risultati cui è giunta quella che viene generalmente chiamata: la commissione d'inchiesta sulle ferrovie dello Stato.

A dir la verità, una commissione di inchiesta sulle ferrovie dello Stato non è mai esistita. Esiste invece una «commissione parlamentare per l'esame dell'ordinamento e funzionamento delle ferrovie dello Stato»; si tratta di una commmissione la quale, per il suo titolo e per il suo compito, non ha il mandato di investigare per consigliare: e va notato che i membri medesimi della commissione in discorso han tenuto fin dalle prime sedute ad affermare, nel modo più netto, questo loro carattere di corpo consulente e non di corpo inquirente.

Ad ogni modo, comunque la si voglia più dettagliatamente designare, la commissione sulle ferrovie dello Stato è arrivata alla conclusione del suo lavoro: conclusione che interessa vivamente i circoli politici della capitale.

Infatti, per quanto nessuna notizia ufficiale sia stata in proposito comunicata e per quanto possa tardare ancora di qualche mese la pubblicazione della relazione sull'opera svolta e sulle delibere adottate, non vi ha ormai ombra di dubbio che la commissione sulle ferrovie dello Stato ha deciso di proporre al Governo la creazione del «Ministero delle comunicazioni».

Ora la riforma proposta, in complesso, trova favorevole accoglienza negli ambienti parlamentari ed è vista di buon occhio tanto dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato, quanto dal ministero dei lavori pubblici. Ciò è dovuto — principalmente — al diffuso e fondato convincimento che il regime attuale rappresenti tutt'altro che la perfezione.

In pratica, oggi le cose stanno in questi termini. Da un lato l'azienda ferroviaria si trova nella necessità di vivere e di svolgersi con criteri industriali, e pertanto sente il bisogno di sottrarsi più che può all'andazzo burocratico e dal traffico elettorale di un ministero come quello dei lavori pubblici; d'altro lato il ministro dei lavori pubblici è tenuto a render conto al Parlamento dell'opera effettuata dalle ferrovie statali, come di opera compiuta alla sua dipendenza, sotto la sua guida e colla sua responsabilità; di qui lo sforzo dell'azienda ferroviaria di rendersi sempre più autonoma e di svincolarsi ognor più dal potere politico; di qui il tentativo del ministero dei lavori pubblici, di mantenere la propria autorità e di accrescere la propria ingerenza nel campo ferroviario, onde la contraddizione fra un'autonomia che non è autonoma ed un'autorità che non è autorità; onde una ragione permanente generale organica di disagio destinato ad attenuarsi nel *modus vivendi* o ad accentuarsi nella contesa aperta, a seconda della maggiore e minore buona volontà nelle persone a cui è affidato il compito di fronteggiare l'ambigua situazione.

E' possibile che il rimedio sia peggiore del male; ma intanto il male, che è noto, fa passare per buono, agli occhi di molti che giudicano obbiettivamente, il rimedio ch'è abbastanza ignoto. Perchè, poi, per «Ministero delle comunicazioni» si possono intendere molte cose tra loro alquanto diverse; e a dare un parere coscienzioso su questione di tanta complessità e importanza, bisogna vederci più chiaro di quel che non consentano tre sole parole.

Intanto è persuasione universale — di fautori e di avversari della riforma — che ormai il «Ministero delle comunicazioni» sia variato.

Alla tomba del generale Gallieni

I fiori del gen. Ricciotti Garibaldi

TOLONE, 14, — Ricciotti Garibaldi e la sua signora deposero sulla tomba del generale Gallieni una corona di garofani coi nastri dai colori italiani e la seguente iscrizione: «Generale Garibaldi e figli al generale Gallieni».

Il generale Garibaldi pronunciò poi dinanzi alla tomba un discorso celebrante il vincitore Ourcz, ricordante le simpatie di Gallieni per la unione franco-italiana. Folla commossa assisteva alla cerimonia.

Le truppe nemiche nel Trentino

Rino Alessi manda dalla fronte queste note:

«Il vecchio reclutamento delle forze di fanteria in Austria ha subito una speciale trasformazione per l'offensiva sul nostro fronte. Le unità, intanto raccolgono uomini di tutte le classi, da quelle più giovani a quelle più anziane. Accanto ai quarantenni, fiacchi, smarriti, il cui primo pensiero, appena cadono prigionieri, è quello di chiedere se potranno lavorare e quindi inviare qualche po' di dènaro alle famiglie lontane, sono i giovani dai 20 ai 22 anni, ed i giovanissimi delle ultime classi istruite.

«Al miscuglio delle età si aggiunge il miscuglio delle razze; ungheresi, czechi, galiziani, croati-dalmati, austriaci-tedeschi. Il fatto sorprendente è che in ogni battaglione, un terzo degli effettivi almeno è rappresentato dalle razze più fedeli all'imperatore, quanto dire di ungheresi e di austriaci-tedeschi. Gode maggior rispetto presso i comandi, un caporale di questi due gruppi etnici che un ufficiale subalterno di origine boema o serba.

«Le forze vive, le energie disciplinari delle unità risiedono tutte negli effettivi provenienti dalle due razze che prevalgono nel dominio politico della monarchia: ungheresi ed austriaci-tedeschi, inquadrati in compagnie fornite di mitragliatrici, possono fare uso delle armi contro i soldati degli altri gruppi etnici al più trascurabile gesto di debolezza.

«Sono padroni di vita e di morte dei loro commilitoni. Tenuti di rincalzo, intervengono di frequente non solo per riempire i vuoti, ma per esercitare una crudele, irreducibile polizia di campo, in virtù della quale si determina poi una specie di attività bellica automatica che non ha nulla a spartire coll'eroismo e lo spirito di sacrificio dei nostri combattimenti.

«Un allettamento che il comando austriaco insinua spesso nell'animo delle sue truppe è quello del furto e del saccheggio: se nonchè basta volgere uno sguardo alla carta geografica per vedere come la possibilità d'invadere le nostre case e di metterle a sacco, sia in gran parte mancata al nemico. In Italia, purtroppo, si abusa tuttora di retorica nel bene e nel male. Le nostre perdite territoriali per quanto minime sono dolorose fin che si vuole. Però nè Arsiero, nè Asiago debbono considerarsi obbiettivamente occupare dalla forza avversaria se intorno, sopra o dentro ad esse le nostre forze manovrano.

«In fine gli invasori hanno potuto occupare rocce, pascoli e boschi rade malghe e più radi villaggi; essi sono così persuasi della poca importanza dei loro acquisti, escluso naturalmente il valore militare, che alle truppe inchiodate dalla nostra resistenza sull'altipiano di Asiago, lacerate dal nostro fuoco, respinte con perdite enormi, da un po' di giorni parlano un linguaggio nuovo; il linguaggio della pazienza.

«D'altro canto le truppe hanno una loro psicologia, una loro opinione intima. Il prigioniero, qualunque grado rivesta, non riesce a celarle. Ecco: l'esercito austriaco ha fatto un grande balzo nelle prime giornate. Credeva di afferrare la vittoria, di guadagnare la pianura, di piombare sulle città: non ne ha visto, invece, neppure il panorama. Ha incontrate le difese dove non le sospettava; ha trovato la resistenza più valida, l'eroismo più alto; ha subito e subisce le perdite più gravi nelle posizioni sulle quali credeva di poter scivolare. Da una settimana, poi, vede sorgere qua e là il nostro spirito aggressivo in fortunati dettagli controffensivi. Per cento metri di terreno dimezza i propri battaglioni; poi è ricacciato, caricato alla baionetta, condannato a costruire trincee, quanto dire a difendersi.

«Il programma di Conrad era un altro: lo ha confessato un capitano fatto prigioniero:

— Non siamo passati, non passeremo più!

«La battaglia dell'Adige ha rimesso in valore fucili e baionette: dalla guerra degli ingegneri e dei chimici siamo un poco tornati alla guerra dei poeti. La rivendicazione degli *uomini sulle macchine* è incominciata.

La conferenza economica fra gli alleati

PARIGI, 13. — La conferenza economica delle Potenze alleate, proposta dal Governo francese, si aprirà in settimana qui a Parigi, ed avrà — come è noto — lo scopo unico e preciso di elaborare il programma della politica futura degli alleati, e si dovrà anzitutto occupare di stabilire le misure da prendere in piena guerra, in vista di organizzare le risorse necessarie alle industrie della guerra. La Commissione di vettovagliamento che funziona ora a Londra ed è composta dei delegati francesi, russi, italiani, serbi e belgi, si occupa precisamente di ripartire fra i vari paesi della Quadruplice Intesa le materie necessarie alle industrie della guerra. L'Inghilterra è ora per questi prodotti la grande fornitrice degli alleati.

Con le misure a prendere relativamente appunto alle industrie della guerra, la Conferenza economica dovrà ugualmente precisare quale sarà la politica generale da mettersi in esecuzione a guerra finita, e questo piano di politica generale dipenderà dalle decisioni dei governi alleati, che hanno inviato uomini politici come delegati. L'Italia, come si sa, è rappresentata dall'on. Daneo.

La questione principale a discutersi sarà quella di sapere quali relazioni commerciali le potenze alleate dovranno avere con la Germania all'indomani della pace. La maggior parte dei Governi alleati erano stati fino ad oggi molto riservati nelle loro dichiarazioni, ma sembra che ora si siano risoluti a prendere di comune accordo misure più radicali e più precise.

**

Prima che scoppiasse la guerra, la Germania teneva alle sue dipendenze economiche l'Italia e la Russia, e coloro che conoscono la storia degli ultimi anni sanno come questa dipendenza ha influito spesso e volentieri sulla politica seguita a Roma ed a Pietrogrado. In Francia ed anche in Inghilterra, la Germania aveva delle posizioni finanziarie che le permettevano d'intervenire efficacemente nella lotta dei partiti. E' il ritorno di questo stato di cose che si vuole prevenire e coi mezzi più energici, tanto più che la Germania farà nell'avvenire ancora più energici con una organizzazione economica più compatta di prima... Non soltanto essa avrà, grazie alla guerra, interamente dominato tutto quanto, nei commerci e nelle industrie, aveva potuto essere indipendente, ma avrà aggrappato sotto la sua direzione l'Austria-Ungheria, di quello che resterà di essa all'indomani della pace. Gli alleati, da parte loro, non potranno riprendere il loro posto se al blocco economico che si sta maturando fra le Potenze centrali e le cui ramificazioni bancarie si delineano nell'orizzonte, non oppongono un blocco equivalente. Si tratta, in una parola, di rivoluzione per un numero infinito di abitudini prese, di opinioni radicate e di interessi stabiliti. E' una vera rinnovazione morale nel mondo degli affari che si tratta ti. E' una vera rinnovazione morale orientare gli scambi con una utile direzione, se non hanno la ferma volontà di riuscire, se non sono disposti a usare tutti i mezzi che hanno in loro potere. Il principale di questi mezzi, e non ci facciamo illusioni al soggetto, sono le tariffe doganali. E' col giuoco delle tariffe sapientemente applicate e coi trattati di commercio che la Germania seppe creare quello straordinario *circulus* di grano e di farine che ha privato la Russia di una grande parte dei profitti nel trattamento e nella vendita dei cereali. Misure d'asservimento nelle mani tedesche, le tariffe doganali devono essere, in quelle dei governi alleati, uno istrumento di liberazione. Volere creare delle nuove correnti commerciali senza ricorrere a delle intese nelle tariffe doganali, è come voler fare montare ed abbassare le acque di un canale senza il soccorso delle cateratte...

**

I delegati delle potenze alleate che si riuniranno alla Conferenza di Parigi devono quindi stabilire anzitutto la necessità di creare una barriera che le separi dalle potenze nemiche, i cui soldati combattono ora sui campi di battaglia. Gli alleati sapranno mettersi d'accordo per costituire una vasta unione doganale nella quale entreranno tutte le nazioni che hanno preso le armi per difendere la causa del diritto; oppure questa unione doganale sarà parziale e non comprenderà tutti gli Stati? E' una questione che l'avvenire soltanto potrà risolvere, ma intanto è certo che dalla conferenza di Parigi non uscirà un Zollverein definito e montato. E' impossibile. Una Conferenza economica di otto potenze non potrà limitarsi che ad uno scambio di idee generali, ma nelle alte sfere si nutre la speranza che la necessità e i trattati generali dell'opera da realizzare vi saranno affermati ed anche definiti. Ed il lavoro pratico sarà in seguito compiuto di paese in paese, con conferenze speciali per intendersi su una migliore divisione del lavoro industriale, con una azione comune e concordante sui mercati esteri. L'insieme di questi accordi completerà la politica doganale dei paesi partecipanti. Già fra la Francia e l'Inghilterra delle trattative del genere sono state iniziate e non si deve indugiare a fare altrettanto.

Per arrivare bisogna cominciare a perseverare con un programma determinato.

L'apertura della conferenza

Un magnifico discorso di Briand

PARIGI, 14. — Oggi è stata aperta la **conferenza economica degli alleati.**

Il Presidente del Consiglio Briand ha salutato i delegati venuti a dare un alto esempio della comunanza di vedute, della fiducia dei Governi alleati e del carattere permanente della loro unione.

«Non basta vincere — ha detto Briand — bisogna dopo la vittoria garantire con la industria economica lo sviluppo intensivo delle risorse materiali dei paesi alleati, lo scambio dei loro prodotti e la ripartizione sui mercati mondiali».

Briand ha continuato dicendo:

«La guerra ha dimostrato sovrabbondantemente verso quale schiavitù si pretendeva di trascinarci. Il nemico era già molto grave e l'avversario era già **assai vicino a riuscire, ma gl'**immensi sacrifici non saranno vani, se sappiamo assicurare la liberazione economica del mondo e restaurare le sane pratiche commerciali con una libera associazione fra gli alleati. Dovremo **per questo entrare risolutamen**te su nuove vie e con l'unificazione e la coordinazione delle nostre diverse azioni, colpire la produzione ed il commercio del nemico nelle sue forze vive. Occorrerà pure procedere alla restaurazione economica dei vari paesi, vittime dell'occupazione nemica. Perciò la solidarietà degli alleati dovrà reclamare misure eccezionali di ricupero sul nemico vinto, di difesa e di protezione; infine dovremo organizzare il funzionamento interno della nostra alleanza economica contro il comune pericolo. Questa riunione di uomini così competenti, così provati in ogni campo, è già di per sè una garanzia che tutte le decisioni necessarie saranno prese».

Briand ha così concluso:

«Occorre che attraverso le discussioni che si aprono passi già un soffio ardente di guerra e la ferma volontà di vincere. Il valore e le sofferenze dei nostri eroici soldati, i lutti che la morte semina in quantità così numerose, e le certe speranze suscitate da tanti sublimi sacrifici presiederanno ed animeranno i vostri lavori destinati a preparare il domani riparatore». (Stefani)

Movimento di prefetti

ROMA, 14. — Con recenti decreti luogotenenziali è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: *Taranto comm. avv. Costantino*, Prefetto di Modena, è trasferito ad Arezzo; *Ferrari gr. uff. d.r Pio Vittorio*, Prefetto di Arezzo è trasferito a Caltanissetta. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 13. — Prestito francese 86 3/4; consolidati 61 5/8; egiziano 87, esterna 86; giapponese 72, Marconi 2 7/16, argento in verghe 30 1/2, rame contanti 121.

AMSTERDAM, 13. — Cambio su Berlino 44.20 guilders.

MADRID, 13. — Cambio su Parigi 84.50.

Il cambio

ROMA, 14. — Il cambio per i romani è di 118.64.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Soldato Stelio Guido di PAGNACCO

del... reggimento fanteria della classe 1891. Cadde da valoroso nella battaglia del 24 agosto sulle balze del Trentino. Il suo cadavere fu trovato e sepolto dagli austriaci che poscia annunciarono la morte a mezzo della Croce Rossa.

Giunta Provinciale Amministrativa

OGGETTI APPROVATI

UDINE. — Concessione sussidi di L. 200 ai «Giovani Esploratori», di L. 500 all'Officina nazionale di Protesi per i mutilati in guerra; — Concorso per la Mostra di Coniglicoltura — Accordo con gli eredi del fu Giovanni Zanelli per l'ampliamento della Scuola di Tirocinio — Sussidio a favore della vedova e figli minori dell'applicato municipale A. De Poli.

Sutrio: Aumento salario e gratificazione al messo comunale.

Paularo: Regolamento per la tassa sui cani.

Reana del Roiale: Spesa per festeggiare il maestro Boschetti.

Montereale Cellina: Istituzione diritto di peso pubblico e relativo regolamento a esercizio (approva con osservazioni).

Tarcento: Accettazione prestito pel Macello. (Approva confermando l'autorizzazione all'eccedenza della sovraimposta).

Sequals: Tariffa daziaria.

Tramonti di Sotto: Affrancazione enfiteutica.

Maiano: Compenso di lire 150 alla maestra I. Rigato.

Azzano X: Mutuo di lire 25 mila con la signora Frigeri Nice (Approva con osservazioni).

Pontebba: Regolamento per il dazio sull'esercizio elettrico.

Colloredo di Montalbano: Mutuo di L. 12.000.

DECISIONI DIVERSE

Meduno, Trasaghis, Tolmezzo: Bilancio 1916. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

S. Pietro al Natisone: Ricorso del prof. Reggiani contro la tassa di famiglia. Accoglie il ricorso.

Pasiano di Pordenone: Mandato di ufficio per il pagamento della maestra De Cillia. Ordina l'emissione.

UDINE. — Ospedale civile. Richiesta per mandato d'ufficio a carico di diversi Comuni. Ordina il pagamento.

OGGETTI RINVIATI

Villa Santina: Concorso per costruzione del ponte sul Tagliamento in comunicazione con Verzegnis (approva in massima e rinvia per maggiore istruttoria.

Socchieve: Regolamento per la gestione del dazio in economia.

Porpetto: Capitolato per il dazio consumo. Tariffa.

Pontebba: Tariffa per il dazio sull'energia elettrica.

Campoformido: Aumento di tassa sulle vetture e domestici. — Aumento tariffa tassa famiglia.

Da S. VITO al Tagliamento

Caduta disastrosa

Ci scrivono, 14 (n):

Marcon Assunta, della Casa Bianca (San Vito) ieri, per aprire il catenaccio superiore di una porta, non arrivandoci avvicinò una carretta e vi salì sopra.

La carretta si mosse, e la poverina perdette l'equilibrio e cadde a terra. Chiamato soccorso non potendo alzarsi venne trasportata nel nostro civico ospedale ove il medico primario gli riscontrò la frattura completa sopra condiloidea dell'omero destra.

Ne avrà per due mesi.

Da SACILE

Serata di beneficenza - I licenziati senza esami dalla Scuola tecnica - Militari feriti - Le biciclette ritrovate - La visita dei cavalli, muli e asini

Ci scrivono, 13 (n):

Ieri sera al nostro Politeama ebbe luogo una rappresentazione della compagnia dialettale Borisi-Micheluzzi, a parziale beneficio di questo comitato di assistenza e preparazione civile.

Numeroso pubblico accorse allo spettacolo acclamando ripetutamente la commedia brillantissima «Severità e debolezza» di A. Giordano.

L'utile ricavato nella serata, viene così ad alleviare le risorse limitate del comitato stesso e di ciò tributiamo meritata lode alla stessa compagnia che volle chiudere la serie delle sue rappresentazioni con un atto umanitario, al cav. Vitt. Zancanaro che gentilmente offerse gratuitamente il teatro ed ai giovani esploratori che prestarono l'opera loro a vantaggio della riuscita dello spettacolo.

✱ Berlese Francesco, Canciani I., Cesa Raffaele, De Crignis Luigi, De Rosa Vittorio, Marchi Amelia, Piva Adele, Pizzutelli Elena, Puiatti Pietro, Quartaro Antonio, Reginato O., Viel Antonio, Vernier Guido, Ceolin Maria, Milesi Pietro.

Facciamo una lode ai bravi giovani che con fedeltà allo studio e l'amor proprio, seppero raggiungere felicemente lo scopo desiderato.

✱ Giunge notizia che nei combattimenti di questi ultimi giorni, risultano feriti i seguenti militari:

Benedetti Marco di Gaetano, della frazione di S. Odorico;

Sacilotto Sebastiano di Gio. Batta, della frazione di Villorba;

Santin Giovanni d Guseppe, della frazione di S. Giovanni del Tempio e Astolfi Giuseppe, della frazione di Cavolano.

Giunga ai bravi soldati, l'augurio di pronta guarigione.

✱ Le biciclette dei signori Diana, Dominissini e Pighiu che vennero derubate nel giorno di giovedì da ignoti, (e non di sabato come vi scrissero nella corrispondenza d'oggi) sono state ritrovate a S. Polo di Piave da quei carabinieri che riuscirono ad arrestare il mariuolo il quale aveva già iniziato il collocamento dei veicoli presso terzi.

✱ Per integrare la profilassi della morva e della rogna, la R. Prefettura ha disposto che tutti i cavalli e i muli esistenti nel comune siano sottoposti ad accurata visita.

Si diffidano pertanto i proprietari dei predetti animali a presentarli il 18 giugno corrente alle ore 7, sul piazzale del mercato bovino, per i necessari accertamenti.

Da CIVIDALE

Funerali - Alla Croce Rossa

Ci scrivono, 14 (n):

Alle 5 pom. d'oggi ebbero luogo i funerali del compianto giovane Fanna Giuseppe di Attilio rapito alla famiglia ed agli amici a diciotto anni e quando gli sorrideva un avvenire lieto come se lo meritava.

Belle corone vennero offerte dalla famiglia, dagli amici, dall'impresa e dal personale dell'acquedotto, (queste portate da amici), seguivano la bara il padre, i parenti e moltissimi della famiglia e del povero estinto. Ai lati, amici portavano torce.

Fu una cerimonia commoventissima espressiva. Vale!

Alla famiglia rinnoviamo le nostre profonde condoglianze per la grave sciagura.

✱ In memoria di Giuseppe Fanna il sig. Angelo Aviano ha offerto L. 2 alla Croce Rossa.

Avviso!

La ditta Jelo Filippo, orologieria in Cividale, piazza Garibaldi, avverte la spett. clientela che col 1.o p. v. Luglio trasporta la propria azienda a Udine, Via Gemona N. 58, e che lascia gli orologi ch'essa tiene ancora in riparazione in deposito presso il fratello Francesco, con negozio in Cividale.

Da ENEMONZO

Offerte Comitato assistenza civile

Ci scrivono, 14 (n):

Dal primo agosto 1915 al 31 marzo 1916 furono riscosse ratealmente le seguenti somme: Frucco Giuseppe L. 80, Antonelli Umberto 80, Fabris dott. Giuseppe 80, Alpi dott. Giovanni 80, Lupieri sac. Antonio 40, De Marchi Giovanni 40, De Colle Pietro 40, Società Operaia di M. S. 35, De Paulis Biagio 34, Luigia ved. Bearzi 30, Zilliani Antonio 30, Famiglia G. B. Castellani 30, Linassi Albino 24, Fam. Agnoli Marchetti 22,50, Società Operaia Catt. 25, Morocutti Guerino 24, Del Fabbro Giovanni 24, Felice don Pietro 16, Toson Ida 16, Borta Luigi 15, Pecile Carlo di Carlo 15, Venier Giacomo 24, Leurini Adele 12, Bertoli Antonio 12, Not Francesco 12, Pascoli Romano 10, D'Orlando Pietro 10, Pelizzari Luigi 10, Castellani Angelo fu Antonio 10, Lupieri Romano 9, Bearzi Carlo 8, Taddio Carlo fu Giov. 8, Diana Giacomo fu Gius. 9, Martin Giuseppe 7,50, Lupieri Osvaldo 8, Polo Mario 8, Loi Giacomo 8, Tolusso Luigi 8, Corradina Luigi 7 Toson Santo 6,50, Duratti Pietro 6, Renier Francesco 6, Borta Pietro 6, Colosetti Celeste 8, Diana Orlando 6, Cecchini Lucia in Micheli 5, Cecchini Nicolò 5,50, Flora G. B. Colussa 7, Zanier Maddalena 5, Martin Umberto L. 4,50, Flora Luigia 4, Lupieri Valentino 4, Zinelli Antonio 4, Famiglia Tacus 4, Sovrano Francesco 4, Menegon Pietro (Pizzul) 4, Martin Antonio 4, Pivotti Pietro 4, Not Filomena 4, Micheli Valentino 4, Fachin Antonio fu Leonardo 3, Bonanni Vitale 3, Martinuzzi Francesco 3, Chiaulon G. Battista fu Luigi 3, Diana Vittore 3, Del Degan Giov. fu Ant. 3, Candotti Luigi 3, Rossi Giovanna 2,50, Flora G. Batta fu Giovanni L. 2, Chiaruttini Alice 2, Fantoni Guido 2, Del Degan Daniele 1, Mainardis Luigi 2, Bonanni G. Batta e Cornelia 2, Buratti Paolo 2, Moivia Maria 2, Castellani Riccardo 2, Castellani Luigi fu Francesco 2, Zanier G. Batta 2, Chiaruttini Celeste 2, Movia Luigi Maria 2, Castellani Dante 2, Battaglia Francesco 2, Cechini Dante 2,50, Fam. Osvaldo Vecile 2,50, Taddio Giacomo 2,50, Mandato Comune di Enemonzo 420 (per sei mesi).

Una volta tanto: Arrigoni e Stradiotto a mezzo gerente Biagio de Paulis in sostituzione doni di Natale 50, offerte raccolte negli esercizi 22,21, Zinelli Costantino 20, Latteria di Malaso 15, Polese Alfredo 10, Silvestro Natale 5, Famiglia Morocutti 3, Menegon G. Batta di Giov. 1,50, Conte Antonio 1,50, Menegon Filippo 1,50, Diana Giovanni fu Pietro 1,50, Flora Luigi fu Antonio 1, Colosetti Sebastiano 1, Palmano Giov. 1, Toson Luigi 1, Leon Osvaldo 1, Pittini Ildebrando 1, Castellani Ernesto 1, Famiglia Bonanno Giacomo 1, De Marchi Marco 1, Candotti Antonio 1, De Prato Pietro 1, Castellani Angelo fu Giov. 1, Fachin Leone di Giacomo 1, De Paulis Arrigo ed Elsa 1, Battaglia Osvaldo 1, Martin Valentino 1, Flora Lodovico 1, Del Degan Giovanni fu Gius. 0,90, Fabris Pascoli Anna 0,80, Gressani Virgilio 0,80, Migotti Giov. 1,20, Chiaruttini Giuseppe 0,70, Azoto Pietro 1, De Monte Pietro 0,60, Dionisio Giacomo 1, Ordiner Lino 1, Del Degan G. Batta fu Ant. 0,50, Diana Giov. fu Daniele 0,50, Michieli Giovanni 0,50, Castellani Angelo di G. Batta 0,50, Cosetti Luigi 0,50, Valent Giusto 0,40, Filippini Osvaldo 0,40, De Monte G. Batta 0,40, Candotti Emidio 0,40, Candotti Celeste 0,40, Cosetti Vittorio 0,40, Diana Giov. fu Ant. 0,30, Poiani Lucia 0,30, Dionisio G. Batta 0,30, Diana Giov. fu Bernardo 0,25, Picotti Osvaldo 0,20, Missana G. Batta 0,20, Diana Leonardo 0,20, Dionisio Osvaldo 0,20. Incassati per vendita di coccarde 51,20.

Incasso totale L. 1760,76.

Di tale incasso furono derogate per sussidi: in agosto L. 47; in settembre L. 88; in ottobre 55; in novembre 64; in dicembre 76; in gennaio 62; in febbraio 67, in marzo 40. Per spese minute 3,05. Totale L. 502,05. Residuo in cassa, netto, L. 1258,71.

Da CODROIPO

TRIBUNALE DI GUERRA

Il tribunale di guerra, presieduto dal tenente colonnello Guerritore ha emanato le seguenti sentenze:

— Scarmignan Giuseppe soldato del 1.o fanteria, per diserzione, non luogo a procedere per inesistenza di reato. Dif. avv. sot.te Capuano.

— Cimolino Carlo e Clarino Antonio per contravvenzione al Bando Cadorna il primo, per complicità l'altro, condannati entrambi a mesi 2 di detenzione. Dif. sottotenente avv. Pettenati.

— Milani Pio soldato del 33.o fanteria per rifiuto d'obbedienza, condannato ad anni 1 e mesi 1 di reclusione militare. Avv. Capuano.

— Grandi Raffaello soldato 2.o Autoparco condannato per furto ad anni 3 di reclusione militare.

— Passera Alfredo, Cantoni Virginia, Cantoni Domenico per ricettazione, assolti per non provata reità. Avv. Capuano.

— Cantoni Vittorio per ricettazione non luogo a procedere pe rinesistenza di reato. Avv. Pettenati.

— Cavallaro Vincenzo e D'Ambrosio Salvatore soldati del 220 fanteria, per tentata mutilazione condannati entrambi ad anni 1 di reclusione militare.

Da MANIAGO

Esami di maturità

Ci scrivono, 14 (n):

In seguito alle pratiche esperite dal Regio vice ispettore scolastico signor Carlo Cosmi, di concerto colla amministrazione comunale, avranno luogo anche in questo comune gli esami di maturità. Si attendono le disposizioni della autorità scolastica provinciale che dovrà stabilire i giorni dell'esame e le modalità relative alla ammissione e promozione.

Da VENZONE

Ci scrivono, 14 (n):

Ieri sera verso le 18 un militare motociclista, riconosciuto poi per certo De Toni Italo, di anni 26, segretario del comune di Sappada mentre percorreva verso le 18, la strada da Venzone a Moggio è andato a sbattere la testa contro un paracarro rimanendo morto sul colpo.

Si ignora la vera causa del sinistro ma si suppone dovuta ad uno scarto della macchina.

CRONACA CITTADINA

Caduti per la Patria

Combattendo da valoroso sul monte Calvario, è caduto il soldato Giovanni Pontoni della classe 1886 della frazione di Beivars.

Il caporale Monittaro Giovanni di Ermenegildo, la di cui famiglia abita in via Bertaldia n. 31, è morto il 25 maggio u. s. in un ospedale di Bologna, in seguito a ferite riportate in combattimento; così pure, in seguito a ferite riportate combattendo, è morto in un ospedaletto da campo il 2 maggio u. s. il sergente Barbetti Pietro, abitante in via Tricesimo n. 30.

Onore ai prodi che diedero in olocausto la propria vita alla Patria, condoglianze sincere ai desolati congiunti.

Societa Dante Alighieri

Le presidenze della Società Alpina Friulana e del Circolo Speleologico Friulano, versarono la somma di lire 150 perchè venga iscritto nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del tenente dott. Gio. Batta De Gasperi, del... fanteria, caduto gloriosamente sulle balze del Trentino in uno dei combattimenti dello scorso maggio.

La presidenza vivamente ringrazia.

Un colpo andato a vuoto ma che manda in prigione

Ieri l'altro notte verso le ore 21, la signora De Campo Italia abitante in via Paolo Sarpi n. 10 stava prendendo una boccata d'aria alla finestra quando un insolito rumore ed alcune ombre presso il negozio di fronte, attrassero la sua attenzione. Guardando nell'oscurità, riusciva a scorgere infatti due o tre individui che si adoperavano a forzare la finestra del negozio di cartoline illustrate, esercito dalla signora Ines Rossi, proprio a vis a vis del negozio manifatture Milani.

Immaginando a priori le buone intenzioni da cui erano animati, la signora riusciva a far avvertire due militi della RR. e benemerita arma. i quali piombando loro addosso all'improvviso, riuscivano ad acciuffarne due.

Il terzo riusciva invece a fuggire.

L'imposta del negozio era stata aperta, l'invetriata non lo era ancora.

Condotti in caserma, gli arrestati si qualificarono per Parchi Giacomo di Luigi di anni 15, abitante in via Pracchiuso e Moretti Francesco, di Lorenzo di anni 14, abitante in Planis via Fiume n. 11, entrambi già stati condannati per furto, colla legge del perdono.

Il terzo riuscito a fuggire è certo Chitarro Stanislao d'anni 15, contro il quale venne sporta denuncia.

Beneficenza

Il sig. cav. Alberto Calligaris per lieto evento in famiglia ha offerto L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

La presidenza con grato animo, ringrazia.

Alla pia Unione Dame della Carità la sig. Lia Minis Zambelli offre L. ... in morte della signora Zucco Cosettini.

Un arresto all ferrovia

Ieri veniva colto in flagrande ed arrestato dai carabinieri, certo Segatti Noè, manovale presso lo scalo merci alla nostra stazione ferroviaria, mentre stava rubando del carbone.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Oggi replica di *Mano tenebrosa*. l'emozionante dramma in tre parti rappresentato ieri con successo e la brillantissima comica *Polidor e le zebre*.

Domani finalmente l'atteso avvenimento artistico con il trittico *Il fuoco* interpreti Pina Menichelli e Febo Mari. Per questo singolare lavoro d'arte cinematografica l'attesa nel pubblico è vivissima.

Smarrimento

Ieri mattina sul percorso da via Poscolle al Caffè Dorta e poi alla stazione ferroviaria, venne smarrito un braccialetto d'oro, austico, pesante. Competente mancia a chi lo portasse all'albergo Roma in via Poscolle.

Re...

Intorn...

Come fu accolto dall...

l'incarico dato all'o...

Nelle crisi dei ministeri ... vanno lente — in questa ... che tutti vorrebbero v... — ma le figure pas... mente e poche, quante ... stano, si fermano.

Oggi l'attenzione del pa... un insigne parlamenta... governo, che ha già reso ... insigni servigi alla nazio... Paolo Boselli che, seco... generale, è stato incarica... fiducia, di comporre il ... stero.

La stampa, sopratutto ... era meno vicina all'i... ha fatto la più simpatica ... alla sua designazione — ... sue benemerenze passate ... patriottismo, che lo mise ... conduttore del Minister... nella guerra che l'Italia ... la sua indipendenza.

I giornali dell'alleanza ... manifestano la loro ... l'on. Boselli riescirà a ... ministero così rappresent... partiti che vogliono sin... risolutamente la guerra ...

Credono questi giorna... Boselli sarà in grado d... essi domandano, per ... compagine governativa ... lo spirito nazionale — ... no, giova dirlo, senza a... Governo, altissimo; — e ... potuto fare, secondo ess... Salandra.

I giornali che lo seg... sua ardua opera, n... dar naturalmente ... notizia positiva. Rife... qui, fanno nomi, ma non ... di dare di più. E c... manda la combinazione ... L'*Idea Nazionale* esclu... *...; ma il Messaggero* ... E ognuno mette innanzi ... uomini che gli sembran... La solita vicenda del... steriali, che il pubblico ... guire, ma non può inte... prendere, perchè molti ... nosce e gli sono sfugg... bilmente il paese aspet... quest'ora grave e diffici... avesse un carattere più ... vero.

Informazioni che giun... fanno credere che, ... possibilità, l'on. Boselli ... giornata d'oggi l'esito ... ufficioso avuto dal Sovr... la attesa della notizia ... mo nostre queste ... giornale romano:

«L'on. Boselli a ca... Ministero significa la ... una garanzia della cont... energica politica di ... merito incancellabile ... Salandra-Sonnino. Ed ... questo carattere di con... questo momento preme ... l'andamento della ... perchè sia chiaro all'int... stero, presso gli alleati ... mici, che l'Italia proseg... ad oltranza e fino in ... degli alleati e contro ... mici».

L'impressione all'ester...

I commenti dell... sta...

PIETROGRADO, 14. ... rilieve che la crisi non ... la perfetta solidarietà p... logica tra l'Italia ed i s... politica generale del pae... base l'idea immutabile ... fronte unico è incrollab... La «Nowoje Wremia» ... chiarazioni dei partiti ... che hanno preceduto il v... hanno messo in rilievo ... dell'Italia che la guerr... sia prenda un andame...

La Birgievija Wied... che la crisi italiana non ... che l'Italia sia di... per la quale l'on. Sa... dare tutta la sua energia. ... del gabinetto non ... nessuna ripercussione s... l'Italia coi suoi alleati ... dice che la storia apprez... resi dall'on. Salandra ... comune degli alleati e a g... lia, conducendola nel ca... alleati ed assicurando cosi... cipazione dalla morsa p...

Il commento del T...

LONDRA, 14. — Il Tim... che la crisi ministeriale ... che la crisi non indebo... vincoli che uniscono l'... leati. Al contrario, la cr... parte in seguito alla ric... stretta unione e di u... attività nella condotta ... Dopo aver spiegato le ... il *Times* conclude dic... on. Salandra e Sonnino ... che hanno condotto ... cittadini sulla via di C... uomini di stato del Riso... quistando così la duratu... za e l'ammirazione dell'E... Quanto all'Italia, essa ... sua scelta e sa che è irre...

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

×××

Laonde, quando Edila entrava od usciva, tutte quelle buone amiche intuonavano in coro l'aria del *Vetraio*:

«E' rotto un altro vetro
«Fior di virtù che passa... »

perchè non volevano lasciar ignorare alla povera giovine il ridicolo nomignolo che le avevano appiccicato.

Ella sulle prime non comprese; ma a furia di sentire quel burlesco ritornello appena essa compariva fra le quinte, indovinò che era indirizzato a lei.

Senza darsene a dividere nemmeno per ombra offesa, interrogò la sua sarta. Essa le confessò ingenuamente che in teatro «quelle signore» non la chiamavano mai altrimenti che Fior di Virtù — il che non è un brutto complimento, ella aggiunse tosto.

Per quanto partisse dal basso, fu nondimeno un colpo atroce per il cuore d'Edila.

Non aveva altro mezzo di pararlo che quello di parer di non porvi mente.

Vi si rassegnò e non si mostrò più fra le quinte che nel preciso istante di entrare in iscena.

A destra ed a manca del teatro, erano, a pianterreno, due palchetti che, ogni sera, erano in generale occupati dal fior fiore delle orizzontali e dei giovani scervellati che si mostravano volentieri in loro compagnia.

In quella sera il proscenio di sinistra era occupato da un uomo solo, sulla trentina, colorito in viso e con lunghe fedine nere.

Automaticamente Edila volse gli occhi su lui e le parve di riconoscere Augusto Martin!

Martin a Parigi! Non era possibile! Naturalmente volse tosto altrove il capo.

Nondimeno, sebbene essa non guardasse da quella parte, sentiva che il cannocchiale di quell'individuo era sempre puntato su lei.

Nel buio del palchetto, ella vedeva come una macchia luminosa, il gilè bianco dello spettatore, sul quale spiccava l'enorme fiocco di una cravatta di raso nero.

Cionnondimeno finì il suo pezzo con la superiorità che le era propria e rientrò fra le quinte accompagnata da frenetici applausi.

Come di solito, fu costretta a ripetere la grande aria e tornare a salutare il pubblico per tre volte, ma non osò rimirare di nuovo quel personaggio enigmatico, il cui cannocchiale continuava a seguirla.

Finalmente, quando fu rientrata definitivamente fra le quinte, andò a collocarglisi di faccia, e dietro a una quinta, esaminò attentamente lo sconosciuto.

Non si era ingannata.

Era proprio Augusto Martin, ma era un Augusto Martin trasformato dalle eleganti parigine.

Portava un cappello più rilucente del sole, guanti grigioperla ricamati di nero. Stava seduto nel palchetto con la disinvoltura dell'uomo contento e, girava per la sala uno sguardo sprezzante.

Certamente, la presenza di Martin poco importava alla fanciulla, e nonpertanto le si strinse il cuore nel riconoscerlo, come se avesse avuto il presentimento di una sventura.

Quando tornò nel suo camerino, cinque o sei dei suoi più fervidi adoratori l'aspettavano al passaggio per sciorinarle il loro solito complimento.

Mentre essa rispondeva in fretta sotto il geloso sguardo d'Andrea, di cui essa indovinava le angoscie, vide inoltrare, tutt'a un tratto il suo impresario, tenendo per mano un signore che egli guidava attraverso i corridoi del teatro.

Impallidì.

Era Augusto Martin.

— Mia cara figlia, diceva Bernard, indicandole col gesto, permettetemi di presentarvi il signor Martin, il nuovo socio del signor Ridel, mio agente di cambio. E' nel suo ufficio che faccio tutte le mie operazioni di Borsa. Se mai aveste bisogno de' suoi servigi, egli si chiamerà fortunatissimo di esservi utile.

Martin aveva osservato il pallore di Edila e il grido di stupore sfuggitole.

Sorrise con aria trionfante.

— Oh! disse Bernard, la signorina ed io siamo antiche conoscenze.

— Possibile! esclamò l'impresario lanciando sulla Fiorentini uno sguardo sardonico e soddisfatto.

— Certamente! proseguì Martin, il signore e la signorina di Lagrave hanno abitato a Endoume nella mia propria casa per cinque anni.

— E non mi avevate detto nulla?

— Gli è che non ne ero ben certo, rispose Martin. Sebbene avessi adocchiato attentamente la signorina Fiorentini quand'era in scena, quel nome mi aveva completamente disorientato. Infine, siccome non sapevo che la signorina di Lagrave possedesse l'inaudito talento di cui ha dato prova, ho creduto sino in fondo di essere tratto in inganno da una favolosa rassomiglianza.

Allora inchinandosene dinanzi con una urbanità un poco ironica:

— D'altra parte mi chiamo fortunatissimo di ristringere conoscenza con la signorina, e spero che mi permetterà di venire talvolta a presentarle i miei omaggi....

Edila stava per rispondere, ma Bernard non gliene lasciò il tempo.

— Ne sono sicuro. Il socio del mio agente di cambio sarà sempre il benvenuto al Colorado.... D'altra parte poichè vi conoscete da sì gran tempo.

— Infatti, non soltanto è da gran tempo che ho incontrato per la prima volta la signorina di Lagrave, rispose Augusto, ma ho avuto spesso l'onore di andarle a far visita, e non è dipeso da me che le nostre relazioni non diventassero più intime.

Così dicendo sorrideva a Edila con la sua aria la più graziosa, quando fece tutt'a un tratto un passo indietro e il sorriso gli si spense sul labbro.

Recentissime

Intorno alla crisi

Come fu accolto dalla stampa l'incarico dato all'on. Boselli

Nelle crisi dei ministeri le ore camminano lente — in questa specialmente che tutti vorrebbero vedere presto finita — ma le figure passano rapidamente e poche, quante appunto bastano, si fermano.

Oggi l'attenzione del paese è raccolta su un insigne parlamentare, uomo di governo, che ha già reso lunghi e preziosi servigi alla nazione: all'on. Paolo Boselli che, secondo la voce generale, è stato incaricato in via ufficiosa, di comporre il nuovo Ministero.

La stampa, sopratutto quella che ieri era meno vicina all'illustre uomo, ha fatto la più simpatica accoglienza alla sua designazione — rilevando le sue benemerenze passate e l'alto patriottismo, che lo mise fra i maggiori conduttore del Ministero Salandra nella guerra che l'Italia combatte per la sua indipendenza.

I giornali dell'alleanza democratica manifestano la loro fiducia che l'on. Boselli riescirà a comporre un ministero coi rappresentanti di tutti i partiti che vogliono sinceramente e risolutamente la guerra.

Credono questi giornali che l'on. Boselli sarà in grado di fare quello che essi domandano, per rinvigorire la compagine governativa, tenere alto lo spirito nazionale — che si mantiene, giova dirlo, senza alcun aiuto di Governo, altissimo; — ciò che non ha potuto fare, secondo essi, il Ministero Salandra.

I giornali che lo seguono in questa sua ardua opera, non hanno potuto dare naturalmente ancora alcuna notizia positiva. Riferiscono ciò che qui, fanno nomi, ma non sono in grado di dire di più. E ognuno raccomanda la combinazione preferita.

L'*Idea Nazionale* esclude l'on. Sonnino; ma il *Messaggero* lo desidera. E ognuno mette innanzi i nomi degli uomini che gli sembrano più indicati.

La solita vicenda delle crisi ministeriali, che il pubblico cerca di seguire, ma non può interamente comprendere, perchè molti fatti non conosce o gli sono sfuggiti. È probabilmente il paese aspettava che, in quest'ora grave e difficile, la vicenda avesse un carattere più elevato e severo.

Informazioni che giungono da Roma fanno credere che, secondo ogni probabilità, l'on. Boselli riferirà nella giornata d'oggi l'esito del mandato ufficioso avuto dal Sovrano.

In attesa della notizia ufficiale facciamo nostre queste parole di un giornale romano:

«L'on. Boselli a capo del nuovo Ministero significa la più alta e sicura garanzia della continuazione dell'energica politica di guerra che fu merito incancellabile del Gabinetto Salandra-Sonnino. Ed è sopratutto questo carattere di continuità che in questo momento preme di assicurare all'andamento della cosa pubblica, sicchè sia chiaro all'interno e all'estero, presso gli alleati e presso i nemici, che l'Italia prosegue la sua lotta ad oltranza e fino in fondo al fianco degli alleati e contro i comuni nemici».

L'impressione all'estero della crisi
I commenti della stampa russa

PIETROGRADO, 14. — Il «Rietch» ritiene che *la crisi non tocca affatto la perfetta solidarietà politica e strategica fra l'Italia ed i suoi alleati, la politica generale del paese, che ha per base l'idea immutabile e feconda del fronte unico è incrollabile.*

La «Nowoje Wremia» *dice che le dichiarazioni dei partiti parlamentari, che hanno preceduto il voto definitivo, hanno messo in rilievo il desiderio dell'Italia che la guerra contro l'Austria prenda un andamento anche più energico.*

La Birgievija Wiedomosti *scrive che la crisi italiana non significa affatto che l'Italia sia disillusa dell'opera alla quale l'on. Salandra consacrò tutta la sua energia. Quindi la caduta del gabinetto non potrà avere nessuna ripercussione sui rapporti dell'Italia coi suoi alleati. Il giornale dice che la storia apprezzerà i servigi resi dall'on. Salandra alla causa comune degli alleati e a quella dell'Italia, conducendola nel campo degli alleati ed assicurando così la sua emancipazione dalla morsa politica tedesca.*

(Stefani)

Il commento del "Times,,

LONDRA, 14 — Il *Times* commentando la crisi ministeriale italiana dice che la crisi non indebolirà in nulla i vincoli che uniscono l'Italia agli alleati. Al contrario la crisi è nata in parte in seguito alla richiesta di una più stretta unione e di una raddoppiata attività nella condotta della guerra.

Dopo aver spiegato le ragioni della crisi.

Il *Times* conclude dicendo che gli on. Salandra e Sonnino in un momento difficile hanno condotto i loro concittadini sulla via di Cavour e degli uomini di stato del Risorgimento, acquistando così la duratura riconoscenza e l'ammirazione dell'Europa.

Quanto all'Italia essa ha fatto la sua scelta e sa che è irrevocabile.

Il profondo senso politico del nostro Sovrano

PARIGI, 14. — La maggior parte dei giornali **parlando della crisi** ministeriale italiana, concordano nel dire che la scelta dell'on. Boselli venerato decano della Camera, come nuovo presidente del Consiglio, non potrà che accrescere la fiducia del popolo italiano nella chiaroveggenza e nel profondo senso politico del Sovrano il quale mostra così il suo disdegno dei miserabili intrighi di corridoio e la sua volontà di continuare una politica nazionale. (Stefani)

Nei circoli politici viennesi

ZURIGO, 14. — Il «Pester Lloyd» ha da Vienna: I circoli politici viennesi non danno grande importanza alla crisi italiana nei riguardi della guerra. Sono convinti che qualsiasi governo italiano assumesse ora gli affari non potrebbe fare altro che continuare la politica dell'on. Salandra.

Salandra giudicato dall'on. Labriola

NAPOLI, 13. — L'on. Labriola, occupandosi della crisi ministeriale, così scrive sul *Roma*:

«Il grande movimento democratico, di cui questa guerra è un esponente, ha fatto una vittima proprio nell'uomo che la guerra ha voluto e saputo con sapienza meditata attuare. Secondo il parere di coloro che votarono contro l'on. Salandra, egli era diventato un inciampo alla più energica e vittoriosa condotta della guerra. Tutti si inchinano dinanzi all'uomo che rimane una nobile figura di statista e soldato della patria. Ma molti giudicano che il suo sacrifizio servirà meglio agli stessi ideali che gli sono cari.

«Il futuro presidente del Consiglio (Orlando? Nitti? Sonnino? Boselli?) deve essere scelto nella stessa compagine che ha voluto la guerra e facendo omaggio al blocco democratico che col proprio voto ha chiarito le condizioni nelle quali può sostenere un altro gabinetto: controllo parlamentare, per mezzo di commissioni sulla condotta della guerra, nessuno sfruttamento delle vicende della guerra per fini elettorali e di parte, abolizione delle restrizioni più odiose della censura e prima di tutto, condotta energica e risoluta della guerra sino alla vittoria finale.

«Il mezzo acconcio è un gabinetto nazionale, il quale raccolga uomini volonterosi, energie giovanili, forze nuove, capaci di imprimere all'edificio nazionale un rinnovato vigore. Questo gabinetto troverà una Camera disposta a seguirlo senza esitazione, capace di ogni sacrificio per facilitargli il compito.

«La caduta dell'on. Salandra deve far comprendere all ostraniero che il nostro paese ad una sola cosa ora intende: liberare il breve tratto di territorio nazionale invaso dal nemico, poscia batterlo risolutamente sul proprio suolo».

Come scrivono i soldati

Un soldato scrive dal fronte Trentino alla *Gazzetta di Venezia*:

Dicono che Salandra è caduto per una espressione imprudente sugli ultimi avvenimenti del fronte Trentino. Imprudente? Ma quale giudizio fanno a Montecitorio del Paese? Ma vengano qui quei signori, qui, dove la situazione virilmente esposta dall'on. Salandra si vive e si è vissuta fin dalla prima ora, e non soltanto attraverso i bollettini del comando supremo, ma nella visione brutale della realtà! Vengano, e imparino.

«E che volevano? una esposizione tipo cancelliere tedesco al domani della battaglia dell'Jutland? Sì, l'on. Salandra ha detto che «difese meglio preparate avrebbero arrestata più a lungo e più lungi dai margini della zona montana l'offensiva del nemico». Ma è nostro orgoglio considerare i bollettini del comando supremo, non come strumenti di guerra, more teutonico, sibbene come lo specchio della più obbiettiva verità! E poi l'on. Salandra aveva fatto di più, prima: aveva fatto annunziare, due volte e in forma ufficiale inusitata, un provvedimento che andava oltre la disaprovazione; era una punizione. E vi so dire che, qui, l'annunzio di quel provvedimento, che — lo seppi più tardi — ebbe soltanto la malinconica e insidiosa deplorazione della «Neue Freie Presse», — produsse l'effetto che doveva inevitabilmente produrre.

«O non è questo lo stesso pensiero che inspirò le vibrate disposizioni del governo al domani della esplosione sulla «Benedetto Brin»? «Si indaghino subito le eventuali responsabilità, ovunque si trovino» — dicevano quelle disposizioni, e parve che la stessa giustizia presiedesse alle fortune della patria.

«No, non è questo che ha determinato il voto della Camera, non può essere questo».

LA VITTORIOSA AVANZATA RUSSA
120,000 prigionieri, 1629 ufficiali e 130 cannoni presi

PIETROGRADO, 14. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Su tutto il fronte dalla regione a sud di Polies se fino alla frontiera rumena le nostre truppe continuano a respingere il nemico.*

Durante la giornata di ieri abbiamo catturato circa altri venti ufficiali, seimila soldati, sei cannoni, dieci mitragliatrici e molti cassoni. Il totale registrato dei prigionieri e dei trofei di guerra dal principio delle operazioni ammonta a 1629 ufficiali, circa 120 mila soldati, 130 cannoni, 260 mitragliatrici. Parecchi elementi del nemico si trovano completamente disorganizzati, a giudicare dal fatto che nei combattimenti dal 6 all'11 giugno le truppe del generale Stcherdstcheff hanno catturato in un settore relativamente insignificante, un totale di prigionieri registrati che ammonta a 414 ufficiali e 17.000 soldati e si sono impadroniti di 29 cannoni, di 34 mitragliatrici, 56 cannoni ed altro bottino di guerra.

Dai rapporti pervenuti si apprende che il nemico ha abbandonato in alcune località una quantità così grande di diverso materiale da guerra, che è impossibile determinarne l'ammontare in un breve periodo di tempo. Così in un punto è stato abbandonato il materiale per trenta verste di ferrovia da campagna.

Czernovicz tagliata fuori dai russi

PIETROGRADO, 14. — *I russi hanno tagliate le comunicazioni ferroviarie austriache che uniscono Czernovicz col nord.* (Stefani)

Il salvataggio della spedizione Shackleton

PARIGI, 14. — La spedizione Shackleton sarà soccorsa dal vapore «Istituto Pesca» che è partito da Montevideo accompagnato dall'incrociatore dell'Uruguay «Macedonia».

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 4 al 10 giugno
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 40.—	a 42.—
Granoturco giallo	» 26.—	» 28 50
» bianco	» 23.—	» 26.—
Cinquantino	» 22.—	» 25.—
Avena	» 32.—	» 36 —
Segala all'ett.	» 40.—	a 43 —
Sorgorosso	» —.—	» —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L. 35 —	» 48 —
» di pianura	» 40.—	» 35 —
Patate	» —	» 20.—
Castagne	„ —.—	„ —.—
RISO		
Riso qualità nostrana	» 48.—	» 66.—
» giapponese	» —.—	» —.—
BURRI		
Burro di latteria	da L. 430.—	a 450.—
« comune	» 380 —	a 400.—
FORMAGGI		
Formaggi davola qualità diverse	da L. 270.—	a 290.—
Formaggio latteria	» 290.—	a 300.—
tipo comune (nos.)	» 260.—	» 280.—
pecorino vecchio	» 360 —	» 38 .—
lodigiano vecchio	» 280.—	» 300.—
parmeggiano vecchio	» 300.—	» 340 —
lodigiano stravecc.	„ 360.—	„ 370.—
parmeggiano	„ 310.—	„ 370.—
reggiano	„ 350.—	„ 370.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L. 7.—	a 8.20
» » II »	» — —	» —.—
„ della bassa I „	„ —.—	„ .—
„ „ II „	„ —.—	„ .—
Erba spagna	„ 8.—	„ 10.—
Paglia da lettiera	„ .—	„ 8.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L. —.—	» —.—
» vacca [p. m.]	» 290.—	» 345.—
» vitello [p. m.]	» 240.—	» 345.—
» porco [p. m.]	» —.—	» .—
SALUMI		
Strutto	da L. —.—	a 260.—
Lardo nostrano	» 250.—	» 280.—
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L. 5.20	a 6.80
„ „ in stanga	„ 4.75	a 5.—

GRANI

Martedì 6 giugno. — Granoturco quint. 138, cinquant. 31.

Giovedì 8. — Granoturco quint. 178 cinquantino 29.

Sabato 10. — Quint. 295 di granoturco, — di cinquantino.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,50 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 25 — 10.25 — 16.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10,30 — 12 (direttissimo) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.18 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi alle ore 6 serenamente spirava

PALMIRA COMPASSI - CIRIO

Il marito Giovanni Cirio, la madre Orsola Compassi, i figli Ingegner Antonio e Dottor Luciano, ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno in Palmanova, oggi 15 corrente, alle ore 9 (nove).

Palmanova, 14 giugno 1916.

La presente serve come partecipazione personale.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO

Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve (ordinarie L. 75,000.— (straordinarie » 75,000.—

Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 31 maggio 1916

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	15,767.29
Cambiali scontate (in portafoglio 1,654,580,68 (al risconto —,—)	»	1,654,580.68
Effetti per l'incasso	»	129,814.75
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	6,037,164,11
Prestiti a Comuni	»	64,084.94
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	26,000.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	464,674.39
Debitori diversi	»	40 086,89
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830.—
Valori Pubblici	»	467,175.75
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	547,000.—
» a Cauzione antecipazioni	»	26,000.—
» a cauzione Funzionari	»	60 000.—
» per Custodia	»	23 000.—
Mobili	»	2,309.50
Fondo di previdenza impiegati Conto titoli	»	3.016.81
Totale delle Attività	L.	9.674,505,11
Spese d'Amministrazione	»	4.404.19
Interessi passivi	»	140.29
Tasse	»	7,363.76
Totale	L.	9.686,413,35

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	150.000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	14,811.76
Depositi (in Conto Corrente L. 592.366,95 (a Risparmio » 1,791.914,20 (a Piccolo Risparmio » 69.228,24	»	2,453,509 39
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	6,154,629.74
Creditori per effetto d'incasso	»	3,862.10
Riporti passivi	»	5,000.—
Depositanti diversi	»	656.000,—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	1.161.20
Creditori diversi	»	20,033.=
Fondo di previdenza Impiegati	»	6,052.97
Fondo evenienze	»	430.11
Cambiali riscontate	»	—.—
Utili netti dell'esercizio 1915	»	—.—
Totale delle Passività	L.	9,615.490,27
Risconto portafoglio e saldo utili eserc. pr. c.	»	15,500.72
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	55,422.36
Totale	L.	9.686,413,35

Tolmezzo, 31 maggio 1916.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Agostino Lippi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 e 7 0/0.

Costituisce riporti a persone e ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere